

**Bollettino per la formazione forestale
n. 3 · novembre 2011**

Approfondimento: promozione della salute

Rimanere in forma per tutta la vita con esercizi mirati

Nel bosco demaniale di Zurigo, i responsabili vorrebbero che i collaboratori siano e si mantengano in buona salute – e ciò fino al pensionamento. Le prime esperienze nell'ambito di un progetto pilota, mostrano che attraverso una sensibilizzazione costante è possibile incrementare la consapevolezza fisica del personale forestale.

«Molti aspetti sono stati migliorati e portati a compimento per quanto riguarda la sicurezza del personale forestale durante il lavoro quotidiano nel bosco. Ora tocca alla promozione integrale della salute d'ogni collaboratore», dichiara Christian Zollinger, incaricato per la sicurezza del demanio forestale nel Canton Zurigo e responsabile del corso d'edilizia (CI E).

segue a pagina 3

Indice

- 1 Approfondimento: promozione della salute – Rimanere in forma per tutta la vita con esercizi mirati
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Intervista con Anselm Schmutz
Intervista con Christian Riedi
- 5 Intervista con Thomas Meier
- 6 Apprendisti selvicoltori: reggere alle sollecitazioni fisiche
- 7/8 Consigli per formatori
- 9 Il bosco presenta nuove prospettive (7)
- 10 Concorso fotografico per apprendisti selvicoltori
- 11 Notizie da Codoc
Notizie in breve

Impressum

Editore:
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «battibecco»
uscirà a metà maggio 2012.
Chiusura della redazione: 15. 3. 2011



Editoriale

Promozione della salute durante la formazione forestale?

«La salute fisica rappresenta il capitale del collaboratore!» – I giovani capiscono spesso questa massima, quando ormai è troppo tardi. Ciò che si tende a sottovalutare in gioventù, diventa sempre più importante con l'aumento dell'età. I danni all'udito, i dolori articolari e il mal di schiena non si presentano in forma acuta, ma si propagano di soppiatto. Oltre a causare affezioni personali, i disturbi che si presentano all'apparato motorio possono mettere in questione la carriera individuale.

Cosa resta dunque da fare, per permettere al selvicoltore di giungere sano alla pensione? I dispositivi di protezione individuale e i processi di lavoro secondo criteri ergonomici dovrebbero ormai essere elementi ovvi. Non bastano però per far sparire le sollecitazioni causate dai lavori con la motosega e dagli spostamenti su terreno ripido. In futuro si dovrà centrare l'attenzione su Informazione e Sensibilizzazione a tutti i livelli, sin dal primo anno d'apprendistato. Datori di lavoro, formatori e istruttori sono chiamati a fare tutto il possibile affinché i lavoratori, dall'apprendista al forestale, percepiscano la propria responsabilità nei confronti della loro salute. In alcuni progetti nei Cantoni Zurigo e Vaud, si sta lavorando allo sviluppo mirato di strumenti e sussidi per selvicoltori nell'ambito del promovimento della salute.

La presente edizione di «battibecco» illustra i provvedimenti concreti e i primi risultati.

Erwin Schmid, ing. forestale ETH, responsabile del bosco demaniale e della formazione, Sezione forestale del Canton Zurigo

Nel corso degli ultimi due anni, nel settore forestale Kyburg e Turbenthal si è svolto un controllo della forma fisica in due gruppi pilota e i risultati sono stati esaminati da specialisti d'ergonomia. Tra gli argomenti considerati, figurava anche l'alimentazione ideale. «Ai responsabili del bosco demaniale sta a cuore la salute del personale forestale. Il lavoro nel bosco è duro e vorremmo che i collaboratori possano svolgere il loro compito in buona salute e forma fisica fino al pensionamento», afferma Christian Zollinger.

Attenzione rivolta alla postura

Mentre lavoravano con la motosega, gli operatori forestali non sono dunque stati osservati solo da cicallegre curiose, bensì anche da una specialista di tecnica Alexander che, piuttosto che osservare la correttezza del taglio, controllava se la posizione del corpo durante il lavoro era ottimale. Attraverso la tecnica terapeutica del metodo Alexander, i professionisti dei settori forestali pilota hanno imparato a osservare il proprio comportamento sulla postazione di lavoro e a gestire il loro corpo in modo consapevole. Michael Wagner del settore Kyburg consiglia ai suoi colleghi: «Partecipate; ne vale la pena.» Dopo gli impegnativi mesi invernali, il giovane operatore forestale si ritrovava ogni tanto con la schiena che si faceva sentire. Grazie alla sensibilizzazione, oggi sa come gestire la situazione. «Faccio esercizi d'allungamento per il busto; nella pausa di mezzogiorno rilasso la schiena sdraiandomi in modo consapevole.» La schiena, come ben sa la specialista Claudia Garbani, è il punto debole di molti operatori forestali: «Lì, la loro muscolatura non è sviluppata in modo tanto evidente quanto nelle braccia e nelle gambe.»

Far ginnastica prima del lavoro

La gestione rispettosa del fisico, è stata trattata anche nel recente corso d'edilizia per gli apprendisti selvicoltori dei Cantoni Zurigo e Sciaffusa. Al mattino, insieme all'istruttore Thomas Meier, selvicoltore del settore Kyburg, si sono rilassate le spalle, oscillate le braccia e si è attivata la circolazione saltellando. Per cinque minuti ci si è dedicati completamente al proprio corpo. «È piuttosto strano saltellare e far ginnastica nel bosco di mattina», dichiara uno degli apprendisti, Jens Gossauer di Greifensee, che però non considera una cattiva idea questo modo di iniziare la giornata. «Sì, i muscoli e i tendini sono in tal modo ben preparati per il nostro lavoro fisico», ritiene il suo compagno Beni Salzman di Sciaffusa. «Il riscaldamento mattutino in questo corso è un esperimento. Intendiamo scoprire in che misura i giovani accolgono favorevolmente l'idea», dichiara Christian Zollinger.

Collaborazione nel settore della formazione

Come procedere per far sì che tutti gli operatori forestali possano andare in pensione con una buona salute? Se ne discute anche nell'ambito di Oml forestale



Svizzera; presso il Centro di formazione di Le Mont-sur-Lausanne esistono inoltre già parecchie conoscenze su come preparare corpo e spirito degli apprendisti selvicoltori nel modo migliore per il lavoro quotidiano. Recentemente, Erwin Schmid si è incontrato con docenti di conoscenze professionali e di sport di Winterthur come pure con i promotori del centro di formazione vodese per un interscambio. «Dobbiamo sensibilizzare gli operatori forestali in tema di salute a tutti i livelli della formazione. Ciò avviene nel modo migliore se la scuola, i luoghi di formazione e i responsabili dei corsi interaziendali perseguono lo stesso scopo», Erwin Schmid ne è certo.

Brigitte Hunziker Kempf

In cosa consiste la tecnica Alexander?

La tecnica Alexander è un metodo didattico imperniato sul corpo, che serve alla rieducazione psicofisica. Ha lo scopo di migliorare la postura, l'equilibrio, il coordinamento e fa parte delle terapie del corpo. Intende fornire la capacità d'osservare e d'ottimizzare le abitudini motorie, facendo perdere le abitudini scorrette. I docenti di tecnica F. M. Alexander applicano questo metodo per alleviare dolori di schiena, spalle e testa, come pure per la gestione dello stress. La tecnica deve il nome al suo fondatore Frederick Matthias Alexander (1869–1955), un recitatore e attore australiano che ha sviluppato il suo metodo dal 1890 al 1900.

«La mancanza di convinzione è l'ostacolo più importante»



Dopo cinque anni d'esperienza professionale, il selvicoltore qualificato Anselm Schmutz (destra), di Pfäffikon, ha frequentato la scuola per forestali di Lyss. Dal 2006, il 45enne padre di due figli lavora nel bosco demaniale di Kyburg. Qui è a colloquio con Christian Zollinger, incaricato per la sicurezza del bosco demaniale nel Canton Zurigo e responsabile dei CI E (Foto mad)

«battibecco»: Come sono stati accolti i programmi di prevenzione nel bosco demaniale di Kyburg?

Anselm Schmutz: Inizialmente c'è stato un po' di scetticismo nei confronti della ginnastica mattutina. Ben presto, però, i nostri tre selvicoltori e l'apprendista hanno ammesso che gli esercizi di riscaldamento sono effettivamente utili. Ora gli esercizi in comune fanno parte del normale programma giornaliero.

«La destrezza e una buona coordinazione possono già sortire grandi effetti»



Christian Riedi (39) è fisioterapista sportivo qualificato. Padre di un figlio, lavora come personal trainer a Lucerna (Foto mad)

«battibecco»: Quali sono i danni fisici d'origine professionale che vede con più frequenza come fisioterapista?

Christian Riedi: Vedo spesso disturbi alla schiena, come ernie del disco oppure degenerazioni, che derivano da sollecitazione elevata o errata. Mi vedo confrontato anche con ferite delle estremità superiori causate da infortuni. A volte emergono problemi di lunga scadenza anche in seguito a cadute o a contusioni.

Fa un particolare lavoro di persuasione in merito a forma fisica e alimentazione?

Non si tratta di predicare qualcosa. La parola chiave per riuscire si chiama autoresponsabilità. Altrettanto importante è dare il buon esempio. Gli sforzi operano un effetto persuasivo solo se anch'io partecipo personalmente. È inoltre stato possibile rendere coscienti i collaboratori del fatto che uno sportivo di punta non può fare a meno del riscaldamento e un selvicoltore nel bosco rappresenta pure, in certa forma, uno sportivo di punta. Ciò è stato dimostrato anche misurando le frequenze cardiache.

Quali sono gli ostacoli più importanti per un cambiamento profondo del comportamento?

La pigrizia spinge facilmente a ricadere nei vecchi schemi. Sono perciò importanti delle giornate di controllo a intervalli regolari, in cui gli esercizi sono ripetuti sotto una guida competente. In fondo, però, bisogna semplicemente volerlo. La mancanza di convinzione è l'ostacolo più importante.

In che modo ha tratto profitto dal programma?

Attraverso il Fit-Check ho imparato a conoscere meglio il mio corpo. Ora mi accorgo se m'ingobbisco e subito correggo il modo di stare seduto, oppure sollevo automaticamente i carichi con cautela. La mia agilità è aumentata grazie ai regolari esercizi d'allungamento. Mi sento generalmente più forte.

È possibile prevenire danni fisici con un allenamento regolare?

A cosa dovrebbero prestare particolare attenzione i selvicoltori?

È in ogni caso possibile prevenire danni fisici. Prima d'iniziare ad allenarsi, occorre scoprire dove si trovano i punti forti e i punti deboli mediante un check-up. Ogni persona comporta premesse diverse. In generale, si può affermare che è necessario alternare tra tensione e distensione. Non si tratta dunque solo di forza. La destrezza e una buona coordinazione, come pure un comportamento motorio efficiente, possono già sortire effetti notevoli. Un programma equilibrato deve inoltre prevedere esercizi d'allungamento e di scioglimento dei muscoli. Dato che un selvicoltore è già molto attivo durante la giornata, le sessioni sportive dovrebbero essere efficienti, non troppo lunghe e variate. Per prima cosa, si deve naturalmente affinare la consapevolezza con progetti e con istruzioni che trattano anche la percezione del proprio corpo. Quanto meglio un selvicoltore conosce il suo corpo, tanto meglio può regolare e gestire le sollecitazioni. Sono ideali le istruzioni ergonomiche sulla postazione di lavoro come pure i programmi di movimento che stimolano la forza del busto (soprattutto addome e schiena) e che comprendono coordinazione, agilità, rilassamento e un po' di resistenza. Il nuoto è una compensazione ideale anche in questo caso.



Thomas Meier mostra ai suoi apprendisti la corretta tecnica di allungamento. Il 42enne selvicoltore di Illnau era inizialmente funzionario d'esercizio presso la posta. Dopo una seconda formazione per diventare selvicoltore, lavora nel bosco demaniale di Kyburg dal 2001. Da quando ha messo su famiglia, ha ridotto il suo grado d'impiego al 60% e alterna il lavoro nel bosco a quello casalingo (Foto Brigitte Hunziker)

Intervista con Thomas Meier, selvicoltore

«Da un anno, la messa in moto fa parte stabile del programma giornaliero»

«battibecco»: Quali sono i lavori che considera particolarmente logoranti?

Thomas Meier: Particolarmente impegnativa è la sistemazione della tagliata. I movimenti per tagliare a filo del terreno gli alberelli danneggiati, si eseguono in una posizione unilaterale, per lo più curva. Questo lavoro può talvolta durare tutto il giorno. Anche la sramatura sollecita in modo unilaterale.

Qual è stata la sua prima reazione all'idea d'introdurre esercizi Alexander in azienda?

Mi sono accorto rapidamente che questi esercizi fisici non sono per niente male. Abbiamo inoltre appreso cose interessanti sulla struttura muscolare e dello scheletro. È veramente decisivo sapere come tenere una motosega in modo rispettoso del fisico, vale a dire collegando nel miglior modo possibile le braccia e la schiena. In fin dei conti, si tratta di distribuire la sollecitazione in modo ottimizzato su tutto il corpo, evitando di affidare il tutto alle sole braccia.



Sono aperti anche gli apprendisti al riscaldamento nel bosco?

Nella nostra azienda, l'entusiasmo era inizialmente limitato; ora però tutti lo apprezzano. Ho mostrato questi esercizi anche nell'ultimo corso d'edilizia e li mettevamo regolarmente in pratica prima d'iniziare il lavoro. È ovvio che bisogna cercare di non eccedere.

Come si presenta in realtà il suo programma giornaliero?

Da un anno, la messa in moto fa parte stabile del programma giornaliero. Di primo mattino facciamo un riscaldamento collettivo di cinque o dieci minuti. Sono pure molto importanti gli esercizi nell'ambito delle pause per il pieno del serbatoio. Vale a dire, che dopo aver fatto il pieno alle motoseghe ci sgranchiamo sempre le articolazioni, dalle spalle passando per le braccia, fino alla punta delle dita e dei piedi.

Intervista eho



Foto mad

Apprendisti selvicoltori: reggere alle sollecitazioni fisiche

Dopo aver portato a termine il terzo anno, un terzo degli apprendisti selvicoltori è «logoro». Le cause risalgono alle conseguenze di un infortunio, oppure a disturbi cronici alla schiena o alle articolazioni. Questa constatazione del centro di formazione professionale forestale (CFPF) di Le Mont-sur-Lausanne non è stata ignorata. In collaborazione con la ditta Cardiopuls, il centro di formazione lavora da tre anni a un programma per preparare gli apprendisti agli strapazzi della professione.

Le diverse posizioni per lavorare nel taglio del legname impegnano il fisico. Per battere sui cunei, per esempio, sono necessarie mani robuste che col tempo si abituano però automaticamente allo sforzo. Il taglio del legname impegna in modo importante anche la muscolatura del busto. Per rinforzarla, non è sufficiente il lavoro giornaliero; sono necessari esercizi particolari. L'affermazione secondo cui il lavoro quotidiano di un selvicoltore presenta movimento a sufficienza è in questo caso ingannevole.

Il programma prevede all'inizio dei test individuali, che permettono di determinare la forza, l'agilità, l'equilibrio e la resistenza cardio-circolatoria. Dopo una valutazione teorica, ogni apprendista riceve un'analisi della sua efficienza e un programma d'allenamento. Il programma è completato da una sessione pratica in palestra e nel bosco. Per gli esercizi non sono necessarie attrezzature particolari e l'allievo trova istruzioni in merito sul sito Internet di Cardiopuls.

Il potenziamento della muscolatura agevola il lavoro, incrementando il rendimento e la sicurezza. Una resistenza cardio-circolatoria sviluppata aumenta la capacità di reazione e migliora la capacità di rigenerazione. L'allenamento di potenziamento e quello di agilità contribuiscono alla protezione delle articolazioni.

I formatori di Cardiopuls mostrano pure che, durante le attività impegnative, è importante prestare attenzione alla respirazione e adeguare l'estensione dei muscoli; ma tutto inizia con il riscaldamento. Gli esercizi di riscaldamento durano solo pochi minuti e i vantaggi sono inconfondibili. Il rischio di lesioni a causa di sollecitazioni improvvise o di sollecitazioni errate di lunga durata diminuisce. Resta tuttavia da vedere se i professionisti sono

Cardiopuls è un polo di competenze, che riunisce professionisti del settore sportivo e della salute. Oltre che occuparsi di riabilitazione e di compiti sportivi come allenamento e preparazione fisica, fornisce pure consulenza alle imprese e ai centri di formazione. L'obiettivo è quello di migliorare le caratteristiche fisiche specifiche in rapporto alle sollecitazioni professionali.

Contatto: www.cardiopuls.ch;
info@cardiopuls.ch.

Il programma «Sport et prévention» è sostenuto dal «Service des forêts, de la faune et de la nature» del Canton Vaud ed è accompagnato dalla locale «Commission Santé et sécurité au Travail de l'Économie forestière». Corsi di formazione continua presso il centro di formazione di Le Mont-sur-Lausanne il 7.03 e il 2.05.2012 (pomeriggio).

Contatto: francois.sandmeier@vd.ch

disposti a cambiare le loro abitudini. Un giovane che fa i suoi esercizi di riscaldamento, mentre gli altri hanno già avviato la motosega, potrebbe rischiare di passare per un rammollito. Contribuisce però all'incremento delle proprie prestazioni tanto a breve quanto a lungo termine.

Nell'ambito dei corsi interaziendali, quest'autunno il centro di formazione propone un allenamento di riscaldamento e di potenziamento muscolare. Il CFPF lavora in stretta collaborazione con il Servizio forestale del Canton Zurigo, che coordina questa iniziativa. Il progetto deve ovviamente anche essere finanziato. L'ammontare dei costi nella fase pilota è stato di 142 franchi per apprendista.

L'importanza data allo sport ha subito un importante cambiamento. Non ci si limita ormai più a una giornata sugli sci ogni anno. I giovani dovranno invece essere motivati a svolgere un allenamento settimanale per costituire un fisico atletico. Ciò rappresenta la base per una sana e durevole carriera nel bosco. Tale impegno arreca molte soddisfazioni anche nella vita privata.

Renaud Du Pasquier

Come scelgo il mio prossimo apprendista?

Parlando con i colleghi, constato sempre di più quanto sia difficile trovare nuovi apprendisti. È sempre la stessa cosa: si è convinti di aver fatto la scelta giusta, poi una volta iniziata la formazione arrivano i problemi. Talvolta capita pure che apprendisti, poco convinti, rinuncino e interrompano la propria formazione. Ogni anno il formatore è confrontato con il dubbio di riuscire a trovare il giusto apprendista. Questo, malgrado tenti di adattare continuamente i propri criteri di scelta, nella convinzione di trovare finalmente una ragazza o un ragazzo motivato, indipendente e robusto con tutte le qualità necessarie per terminare l'apprendistato con successo.



François Villard

Le candidature

La procedura di scelta inizia verso febbraio o marzo, quando arrivano le prime lettere di richiesta per svolgere uno stage in azienda. Alcune lettere sono scritte con l'aiuto del maestro di scuola o dei genitori. Altre sono semplicemente copiate da bozze che si trovano su Internet, senza trasmettere alcuna informazione sul carattere del richiedente. Penso che una lettera scritta di proprio pugno, anche se non perfetta, sia da privilegiare poiché offre più trasparenza e garanzie. Personalmente, le lettere «fotocopie» di solito le metto da parte.

Creare le condizioni per una giusta scelta

La nostra professione è fisicamente impegnativa e siamo tutti coscienti del fatto che la forza e la resistenza sono due prerogative importanti. Tuttavia, a un ragazzo di 15 anni è molto difficile stimare lo sviluppo futuro del suo fisico, tanto più se si tratta di una ragazza. Dobbiamo quindi concentrarci a fare una scelta saggia e ragionata. Il libretto scolastico e le osservazioni del maestro di scuola, se interpretate correttamente, possono già dare diverse informazioni. Per esempio uno scolaro distratto è forse solo un ragazzo a cui semplicemente non piace la scuola e al momento di un apprendistato potrebbe liberare delle capacità nascoste. Infatti, la scuola a volte non crea le giuste possibilità ai ragazzi per esprimere le proprie attitudini pratiche.

Ma allora quali sono i criteri importanti? Se devo scegliere il più importante, direi che la motivazione è fondamentale. Un giovane che dimostra motivazione ed entusiasmo per i lavori forestali è spesso una buona garanzia. Se poi si tratta di una seconda formazione, il ragazzo dovrebbe già aver riflettuto molto ed essere veramente convinto della sua scelta.

La scelta non arriva per caso

Durante la presentazione della nostra professione è importante mostrare anche gli aspetti meno interessanti e maggiormente faticosi. Approfitta dei colloqui per osservare bene la loro reazione anche davanti a questi aspetti.

Puoi anche chiedergli di risolvere piccoli esercizi di calcolo o di spiegare in poche parole perché vorrebbe svolgere questa professione. Per valutare le capacità pratiche si potrebbe chiedere di smontare e rimontare una motosega. Se si desidera paragonare diversi candidati, è importante far svolgere le medesime prove a tutti.

Non dimenticare mai, che per il ragazzo potrebbe trattarsi del primo contatto concreto con il mondo del lavoro. A quell'età le emozioni possono essere molto forti, per cui è importante creare un ambiente rilassato e di fiducia per ogni prova che si intende far svolgere.

La decisione

Si avvicina il momento in cui bisogna decidersi per un candidato e comunicare agli altri che non potranno iniziare una formazione presso l'azienda. È importante giocare sin dall'inizio con le carte scoperte. Se si conservano i risultati delle prove, sarà anche più semplice spiegare le proprie decisioni. Comunque, la scelta spetta solo a te; la scelta del ragazzo di cui ti dovrai occupare nei prossimi tre anni di formazione.

L'essenziale in breve

- Assicurati che sia consegnata una candidatura scritta.
- Cerca candidati che manifestano un interesse reale alla nostra professione.
- Invita i ragazzi a un colloquio personale e rivolgi loro le domande che ritieni importanti.
- Domanda loro di spiegare perché vogliono intraprendere un apprendistato presso la tua azienda.
- Non basarti solo sull'aspetto fisico o sul libretto scolastico.
- Mediante uno stage di almeno cinque giorni avrai più elementi per conoscere il candidato.
- Per mettere alla prova il ragazzo in lavori di diverso tipo puoi anche separare lo stage in due periodi.
- Il nuovo apprendista dovrebbe essere scelto sia dal formatore sia dal capo azienda.
- Prenditi tutto il tempo, prima di decidere quale candidato scegliere.
- Assicurati di saper giustificare la tua scelta.

François Villard

Aiuti didattici

- Nel raccoglitore «Stage d'orientamento professionale Selvicolttrice – Selvicoltore» si trovano strumenti per l'organizzazione, l'attuazione e la valutazione dello stage d'orientamento. Comprende documenti per l'azienda (profilo delle esigenze, esercizi, proposta di programma, contratto, scheda di valutazione) e un dossier per il/la tirocinante (preparazione, diario, valutazione). Il raccoglitore è ottenibile al prezzo di Fr. 52.– presso Codoc > www.codoc.ch > shop > formazione professionale
- La scheda «Stage d'orientamento e d'osservazione» – Promemoria per l'organizzazione di stage d'orientamento e d'osservazione presso l'azienda formatrice www.formazioneprof.ch/download/memo8.pdf



Foto Rahel Eichenberger (concorso)

Appassionato dottore degli alberi e consulente indipendente

«battibecco» presenta con ritratti i percorsi professionali intrapresi da operatori forestali. Matthias Brunner (45), ingegnere forestale ETH, si è messo in proprio subito dopo gli studi. Con un approccio obiettivo e creativo, lavora da 15 anni come consulente in materia di alberi e ha salvato la vita a parecchie piante.

Chi si addentra in www.mbrunnerag.ch, potrebbe immaginare di essersi imbattuto in pieno nel sito di un particolare studio medico. Vi si chiede per esempio: «Avete notato dei cambiamenti nel vostro albero?» Oppure: «Le foglie hanno cambiato colore prima del previsto o presentano sintomi di malattie? Vi consigliamo con piacere dopo un sopralluogo. Sulla base di questo possiamo consigliarvi i prossimi passi (p.es. determinare con esattezza la malattia tramite un'analisi del DNA) e i provvedimenti da prendere (p.es. un trattamento con iniezione).»

Approssimativamente 3000 pazienti, ossia alberi in zone d'insediamento, sono esaminati ogni anno da Matthias Brunner e dal suo gruppo, a livello visivo e anche con i più moderni strumenti di misurazione (per esempio l'ecografo). Grazie a una diagnosi precisa, il cliente conosce la gravità dello stato della sua quercia di 500 anni, con le sue cavità marcescenti, oppure il modo di mantenere in buona salute un viale di betulle per i prossimi 50 anni. L'esperto fornisce però anche sostegno come consulente giuridico, nel caso di vicini che litigano a causa di una pianta sul limite delle proprietà o di alberi che subiscono danni sui cantieri.

Volontà di resistenza del maratoneta

«Già da bambino mi piaceva arrampicarmi sugli alberi», racconta a «battibecco» Matthias Brunner, che accompagnava sovente il nonno nell'ambito della gestione dei boschi di famiglia. Dopo il diploma ETH, ha in un primo tempo svolto due anni d'assistenza presso l'istituto di scienze del legno. In seguito però, l'ingegnere forestale è stato attratto dall'indipendenza. «Ho fondato la mia ditta durante la formazione complementare di giovane imprenditore presso la HWV Olten.»

L'idea aziendale di Matthias Brunner era quella di fornire alle persone consulenza indipendente in tutte le questioni concernenti alberi e piante. Sebbene questa combaciasse con una lacuna di mercato, i primi anni sono stati poco redditizi: «Perché devo pagare per una consulenza, se il giardiniere me la fornisce gratuitamente?», suonava ripetutamente la risposta del proprietario dell'albero. L'esperto di alberi si è nel frattempo fatto valere sul mercato e sono molti i clienti che apprezzano il suo consiglio professionale indipendente.

Profilo aziendale unico

Costituita da sei persone, con sede a Zurigo, la Matthias Brunner AG è unica nel suo genere e riceve anche incarichi all'estero. «Il cliente vuole dati chiari, anche nel caso di legame emozionale con un albero», Matthias Brunner



Matthias Brunner esamina un «paziente arboreo»
(Foto mad)

lo sa per esperienza, «e ci tengo a procurare basi decisionali plausibili. La decisione è sempre lasciata al cliente», evidenzia l'appassionato impresario.

Qual è l'aspetto più difficile del suo compito? «Non è possibile pianificare con esattezza l'operato della natura. Non tutti riescono a capirlo». Il padre di due figli, completa poi al limite del filosofico: «Vedere la natura in una prospettiva antropocentrica può presentare dei problemi. Un albero sopravvive infatti ben oltre una generazione umana e ciò rende tutto relativo.»

Eva Holz



*Da sinistra:
Rahel Eichenberger,
Raphael Agner,
Corina Stolz,
Stefan Zurkirchen,
Lukas Sigel*

Concorso fotografico per apprendisti selvicoltori

Il bosco – il mio posto di lavoro

Il 2011 è stato proclamato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale delle Foreste. Per l'occasione, Codoc ha rivolto agli apprendisti selvicoltori di tutta la Svizzera l'invito a documentare fotograficamente la loro attività forestale. Le immagini create nel periodo trascorso da febbraio a giugno, sono state valutate da una giuria e premiate nell'ambito della fiera forestale internazionale.

Classifica

- 1 Rahel Eichenberger (SH)
- 2 Raphael Agner (LU)
- 3 Corina Stolz (TG)
- 4 Adrian Kobel (OW),
Miglior fotogramma
- 5 Fadri Brenn (GR)
- 6 Stefan Zurkirchen (LU)

Altri partecipanti:
Julien Blanc (VD)

- Patrik Bölsterli (LU)
- Louis Bretton (GE)
- Lukas Frischknecht (SG)
- Simon Girsperger (AR)
- Daniel Hutterli (TG)
- Benjamin Lienhard (ZH)
- Kilian Motzer (SG)
- Sylvain Ruch (VD)
- Peter Schnider (LU)
- Lukas Sigel (ZH)
- Andreas Zaugg (BE)

Le immagini presentate da tutti i partecipanti si trovano su:
www.codoc.ch/it/2011-jahr-des-waldes/concorso-fotografico/

2011 – un intenso anno di lavoro

Codoc può volgere lo sguardo su un anno ricco di soddisfazioni. Un evento di spicco è stata l'esposizione speciale «Treppunkt Forst, Forêt, Foresta» presso la fiera forestale internazionale, che si è presentata in un nuovo design, più conviviale. Vi sono stati presentati i ritratti delle professioni forestali, dati concernenti argomenti forestali d'attualità, informazioni interessanti sulle associazioni e un'esposizione con le migliori documentazioni dell'apprendimento. Ha inoltre ospitato la Fondazione Binding in occasione dell'anniversario dei 20 anni del Premio Binding per il bosco.

Nel corso del 2011 è stata soddisfacente anche la vendita di strumenti didattici, uno dei principali campi d'attività di Codoc. Hanno continuato a riscuotere grande interesse soprattutto le schede di controllo.

I compiti e il volume di lavoro che Codoc porta a compimento per Oml forestale Svizzera sono aumentati. Codoc gestisce la sede amministrativa di Oml forestale Svizzera come pure le segreterie della CQF, della Commissione di vigilanza CI e della Commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità per selvicoltori.

Un importante campo d'attività di Codoc è rappresentato dall'informazione sulle professioni forestali. L'edizione aggiornata dell'opuscolo «Professioni forestali» è stata distribuita a tutti i servizi d'orientamento professionale e ad altri interessati. Sono rallegranti i numerosi contatti con clienti che vogliono informazioni sulle professioni forestali e sulle possibilità di formazione.

In preparazione un corso di base per istruttori dei CI

Codoc prende parte allo sviluppo di un corso di base per operatori forestali che intendono iniziare l'attività di istruttori nell'ambito dei CI D (selvicoltura ed ecologia) o dei CI E (edilizia forestale). In questo corso di 2 giorni, i partecipanti acquisiscono gli strumenti necessari per istruire, assistere e valutare gli apprendisti nei CI in modo consono ai destinatari. Tra i contenuti del corso figurano anche la scelta degli oggetti necessari, come pure l'individuazione dei pericoli e l'adozione di misure di sicurezza. Il corso si svolgerà nel marzo 2012 in tedesco e in francese. Gli interessati possono annunciarsi sin d'ora presso Codoc: info@codoc.ch. In seguito riceveranno la descrizione dettagliata del corso.

«Das Geheimnis unseres Waldes» presentato a Lyss da Codoc

In occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste, ai primi di novembre Codoc e il CEFOR Lyss hanno presentato il filmato «Das Geheimnis unseres Waldes». Sono state organizzate due proiezioni per le scuole e due normali proiezioni serali. La pellicola ha incontrato grande consenso, sia presso le scuole, sia presso il pubblico. La proiezione è prevista in alcune altre località.

Informazioni: <http://snurl.com/2br8i9>

**Suggerimento per internauti:
<http://boscodidattico.provincia.cremona.it/>**

Un sito che abbinando con cura arte e convivialità, permette di conoscere un esempio di riqualificazione ambientale e naturalistica. Particolarmente interessanti sono le schede illustrate che descrivono piante, animali e funghi.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con Fr. 50.– ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Quanti apprendisti superano gli esami di fine tirocinio?

L'anno scorso, 59'389 giovani hanno terminato con buon esito la loro formazione professionale di base AFC; 6'193 hanno bocciato, ciò che equivale a una percentuale di successi del 90,6 per cento (anno precedente 89,6%). Come negli anni precedenti, gli uomini (88,8%) se la sono cavata meno bene delle donne (92,9%). La procedura di qualificazione per il certificato federale è stata superata da 3'690 giovani adulti (94,0%). È quanto mostra la statistica della formazione professionale di base, che si suddivide anche per cantoni e per singole professioni. Nel caso dei selvicoltori, nell'ultimo anno hanno superato gli esami 247 candidati su 294 (percentuale di successi 84%). Collegamento per scaricare (documento Excel): <http://snurl.com/2br9se> Fonte: BCH-News, newsletter Berufsbildung Schweiz

Il profilo professionale di selvicoltore caposquadra è oggetto di sviluppo

L'associazione Oml forestale Svizzera ha avviato un progetto per sviluppare e regolare il profilo professionale e formativo di selvicoltore caposquadra. Il progetto si svolge sullo sfondo dei workshop che l'anno scorso hanno messo alla luce delle differenze tra la formazione e la pratica professionale. Nel frattempo, i campi d'attività dei selvicoltori caposquadra sono molto diversi. Si pone dunque il quesito di quanto l'attuale formazione è in grado di soddisfare le differenti esigenze della pratica. I risultati del progetto sono attesi per la primavera 2012 e saranno pure convogliati nella revisione della relativa ordinanza.

Studiare presso le scuole specializzate superiori (SSS) vale la pena

Chi ha portato a termine una scuola specializzata superiore, guadagna dopo un anno in media già 82'600 franchi e nel giro di dieci anni può aumentare il reddito fino a circa 104'700 franchi. È quanto mostra un'indagine sui salari svolta dall'associazione dei diplomati ODEC, alla quale hanno partecipato 2200 persone. A titolo di paragone: il rilevamento delle strutture salariali svolto dalla Confederazione nel 2008, aveva accertato salari mensili lordi di 6'857 franchi per le donne e di 8'196 franchi per gli uomini. Informazioni: www.odec.ch Fonte: BCH-News, newsletter Berufsbildung Schweiz

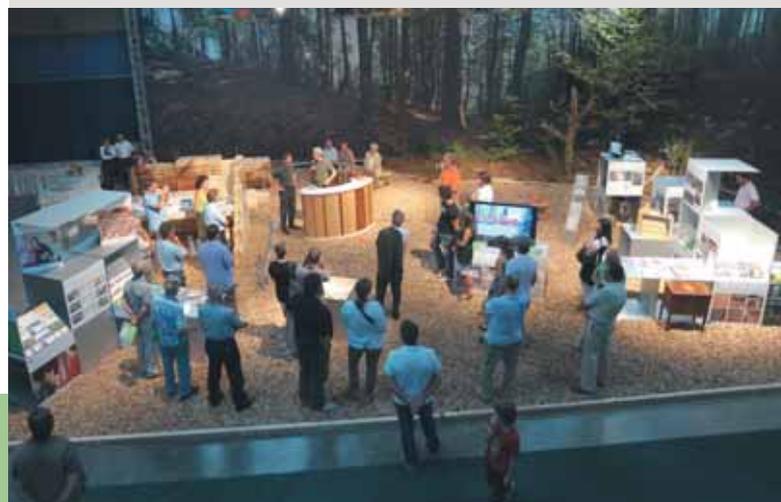


Foto mad

Expolegno 2011

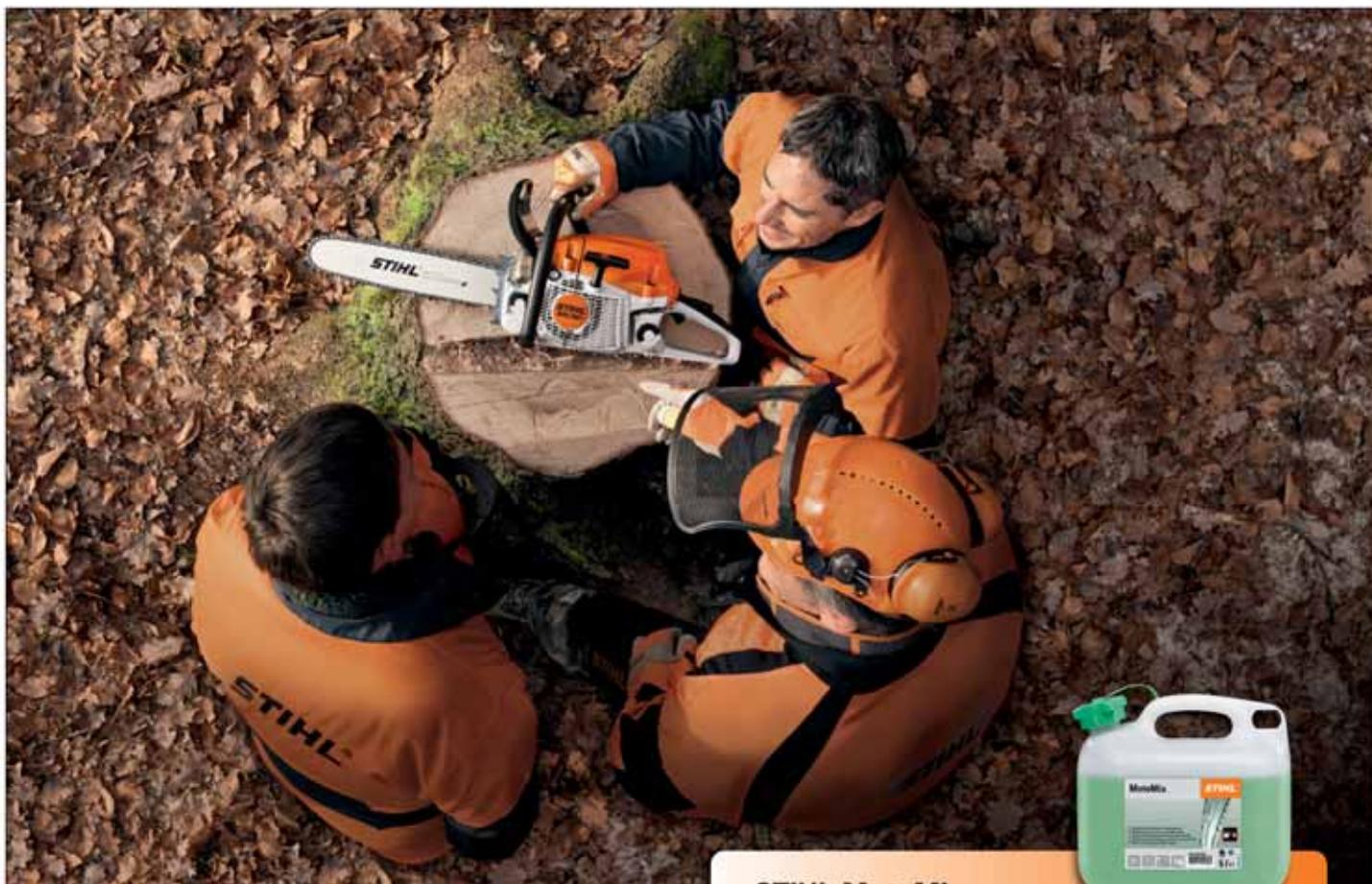
Dal 15 al 17 settembre, l'Espocentro di Bellinzona ha ospitato la manifestazione Expolegno 2011. Tra le varie proposte, il pubblico si è visto offrire un'esposizione permanente con uno stand Diorama di 150 m² sulle funzioni del bosco, la presentazione della filiera Bosco – Legno – Energia, seminari a tema, esposizioni e pure una festa degli amici del bosco. La rassegna ha fatto da cornice alla produzione di una speciale edizione filatelica sul tema del bosco e si è conclusa con il 21° Pentathlon del boscaiolo.

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



I sogni diventano realtà! La nuova MS 260 è arrivata: MS 261

Le sue radici risalgono fino alla STIHL 024. La macchina deriva direttamente dalla sperimentatissima e apprezzata MS260. La MS 261 continua e amplia la serie delle motoseghe professionali per lavori forestali. Con essa si sbrigano rapidamente lavori di sfoltimento o diradamento su legname di modesta consistenza ma anche lavori di taglio o abbattimento su materiale di consistenza media. La MS 261 è equipaggiata con l'ecologico motore 2-MIX, con sistema di prelavaggio e nuovo filtro a lunghissima autonomia. Provate il nuovo modello di successo e convincetevi – **ora dal vostro rivenditore specializzato STIHL.**

STIHL MotoMix –
carburante a basso contenuto di elementi nocivi, per motori a 2 tempi e motori 4-Mix.

STIHL VERTRIEBS AG
8617 Mönchaltorf
info@stihl.ch
www.stihl.ch

Numero 1 nel mondo

STIHL®